La legge è già stata approvata

La Regione garantirà i mutui per il turismo

I prestiti agli operatori saranno concessi all'atto delle richieste dagli istituti di credito - Stanziati 5 miliardi per dieci anni, per un massimo di 500 milioni all'anno - I trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 luglio.

La regione Liguria ha approvato definitivamente la legge sul finanziamento agli operatori turistici (alberghi e ristoranti) che dovranno realizzare trasformazioni e ammodernamenti sulla costa o nuove iniziative nell'entroterra. La legge prevede un finanziamento di 5 miliardi per dieci anni, diviso in mezzo miliardo l'anno. I prestiti saranno concessi da istituti di credito, con la garanzia della Regione a tasso agevolato. Una commissione regionale creata appositamente concederà i prestiti a vari richiedenti i quali dovranno documentare i loro progetti. Il meccanismo, come ha spiegato l'assessore al turismo Luigi Casassa (psdi), è piuttosto agile e burocratizzato al massimo. Gli interessati potranno usufruire immediatamente, cioè al momento della richiesta, dell'intera somma di cui abbisognano oppure dilazionare il finanziamento in dieci anni o meno, a seconda delle singole esigenze. Non ci saranno «residui passivi» in quanto trattandosi di finanziamento attraverso istituti ordinari di credito, la parte della somma stanziata dalla Regione per un anno che, per avventura, non fosse completamente consumata potrà essere «riportata» all'anno successivo.

Casassa ha detto in consiglio di aver voluto la legge *«per superare la tradizionale politica degli interventi frammentari e per iniziare seriamente l'ammodernamento delle strutture recettive della Regione»*. L'assessore ha quindi espresso la sua sfiducia negli interventi «immediati» e ha ribadito di credere a un programma di rilancio turistico che dovrebbe comunque esaurirsi in una decina d'anni. La delibera, già presentata alle commissioni tre mesi fa, è stata approvata dal consiglio, con la sola opposizione del gruppo comunista, che ha ritenuto insufficiente l'onere finanziario. Secondo l'assessore Casassa i 5 miliardi sono un intervento concreto in quanto potranno *smettere in moto un volano di crediti per 25-30 miliardi* in dir pochi.

La discussione è proseguita poi su un progetto di legge presentato dall'assessore ai trasporti Alberto Teardo in merito al finanziamento e alla concessione di contributi straordinari di esercizio alle aziende concessionarie di autoservizi pubblici di linea. Il provvedimento, che ha *all'fine immediato di sanare difficili situazioni economiche e di gestione prima dell'entrata in vigore della riforma regionale dei trasporto pubblico* (tale progetto è già allo studio delle commissioni legislative), è stato vivacemente contestato dai consiglieri comunisti e da un folto gruppo di dipendenti di autolinee private della provincia di La Spezia. Gli interventi dei relatori della maggioranza, i quali illustravano la legge che prevede un contributo di 45 lire per autobus-chilometro (60 per le aziende pubbliche e le cooperative) e un contributo forfettario pari al 40 per cento degli introiti relativi alla vendita di biglietti a tariffa preferenziale, sono stati interrotti in più occasioni da fischi e da dissensi. I comunisti hanno accusato la giunta di favorire le aziende private e di non aver voluto prendere in considerazione una proposta di legge d'iniziativa popolare che era stata presentata mesi addietro da un folto gruppo di abitanti della provincia di La Spezia. Il presidente dell'assemblea Machiavelli ha sospeso la seduta per la troppo frequenti interruzioni. Si è ripreso dopo una mezz'ora e il pubblico è rimasto più tranquillo. La legge, che prevede un onere per la Regione per il bilancio 1973 di 1 miliardo e 240 milioni, è stata approvata in tarda serata con il solo voto contrario dei comunisti.

Paolo Lingua

Dal 1° luglio ad Albenga

Isola pedonale i negozianti protestano

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 4 luglio.

(g.m.) L'esperimento dell'isola pedonale ad Albenga è giunto al terzo giorno, ma i commercianti che hanno negozi ed esercizi pubblici nella zona chiusa al traffico automobilistico, il nucleo centrale del centro storico, manifestano le prime proteste lanciando una sensibile raffica degli incassi giornalieri e dicono: *«La gente si indirizza in altre zone della città dove si può circolare in auto e nelle ore serali il centro storico è completamente deserto perché manca una attrattiva che richiami turisti e concittadini e li invogli a fare una passeggiata nelle strade della città antica»*.

Al sole sullo scoglio

Sanremo. Anna Cristina Erica Vergano, 18 anni, al sole sullo scoglietto de «La Bussola» (Telefoto Emmeti)

Sono state pubblicate ieri mattina all'albo comunale

Savona: nuove variazioni 1973 ai ruoli dell'imposta di famiglia

Sono state approvate dalla Giunta, dopo l'accertamento dell'ufficio tributi - Riguardano 2775 contribuenti per un ammontare complessivo di 194.683.041 lire - L'elenco dei nuovi "tassati"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 luglio.

(n. s.) Sono stati pubblicati stamane, all'albo comunale di Savona, i nuovi accertamenti dell'ufficio tributi per l'applicazione dell'imposta di famiglia. Al tempo stesso la Giunta comunale ha approvato le variazioni ai ruoli principali, che comprendono 2775 partite, per un ammontare complessivo di 194 milioni 683.041 lire e con un maggiore gettito, in confronto alle imposte iscritte nel ruolo 1973, di ben 153.656.251 lire.

Nelle variazioni esposte stamane sono compresi alcuni tra i maggiori contribuenti della città, quali Eugenio Giuria che, con un imponibile di 26.000.000 lire pagherà 3.250.000 lire di imposta. Era iscritto a ruolo per 500 mila lire; seguono Giuseppina Ragno, 27.777.777 (4 milioni), Giuseppe Repetti, 27.777.777 (4 milioni), Stefano Tobia, 24 milioni 305.000 (3.500.000), Damasina Becchino, 14 milioni (2.016.000), Gianni Melloni 10.753.000 (1.500.000), Bernardo Arecco, 10 milioni (1 milioni 285.000), Piero Melloni, 10 milioni (1.285.000).

Ecco gli altri contribuenti con imponibile superiore ai tre milioni (tra parentesi il tributo fissato dall'ufficio comunale): Acconero Agostino, 3.500.000 (231.000), Ambanelli Mario, 7.195.000 (730.292), Andretta Marino, 3.250.000 (204 mila 750), Anselmo Lorenzina, 3.098.000 (195.175), Ardissone Sebastiano, 3.500.000 (231.000), Ascheri Giacomo, 3.550.000 (244.950), Astengo Baldulino, 5.000.000 (420.000), Astengo Gerolamo, 6.000.000 (537.000).

Bernocco Giuseppe, 3 milioni 515.000 (242.530), Berrino Giovanni, 8.000.000 (868 mila), Bertola Bartolomeo, 3 milioni 250.000 (204.000), Besio Augusto, 3.500.000 (231 mila), Besio Lorenzo, 3 milioni 250.000 (204.000), Biachi Emilio 5.500.000 (475.750), Bianco Riccardo, 4.254.395 (331.813), Bogetto Domenico, 3.500.000 (231.000), Boragno Eugenio, 5.000.000 (420.000), Bordone Giancarlo, 8.000.000 (868.000).

Bracco Tullio, 7.378.908 (749 mila), Brandolin Ramiro, 3 milioni 745.000 (258.405), Brazzi Giorgio, 3.250.000 (204 mila 750), Brazzini Attilio 8 milioni (868.000), Bruschi Enzo, 3.500.000 (244.850), Bristone Giovanni, 6.655.000 (658 645), Brignole Adriano, 3 milioni 205.000 (217.470), Brizio Giuseppe, 3.315.000 (219 mila 450), Brocchetto Angelo, 3.280.000 (216.480), Brunzone Adriano, 5.000.000 (420.000).

Caccamo Salvatore, 3 milioni 370.000 (222.420), Cacciapuoti Edoardo, 3.950.000 (334 mila 400), Calcagno Vito, 5 milioni 595.000 (500.750), Calda Aldo, 5.000.000 (420.000), Cambiagno Costantino, 3 milioni 280.000 (216.480), Campi Lorenzo, 3.995.000 (287.640), Camposegna Aldo, 3.385.000 (223.410), Canesi Renato, 3 milioni 515.000 (245.675), Canova Riccardo, 4.038.223 (332 mila 870), Chichirola Giuseppe, 4.000.000 (288.000), Ciangaliti Renato, 4.180.000 (313 mila 500), Cilla Giovanni, 4 milioni 500.000 (351.000), Cuneo Gemma, 5.000.000 (420 mila), Dante Renato, 4.500.000 (351.000), Delfino Bernardo, 3.250.000 (204.750), Delfino Carlo, 5.586.000 (500.000).

De Filippi Rocco, 6 milioni (537.000); Del Priore Enrico 4 milioni (288.000); Delpiano Giorgio, 4.500.000 (351 mila); D'Erasmo Riccardo, 3.091.000 (194.733); Di Bello Attilio, 5.500.000 (475.750); Dodero Giuseppe, 5.655.000 (474.432); Erdas Mihelangelo, 3.890.000 (280.000); Fabbri Elio, 3.250.000 (204.750); Fabbri Renzo, 3.250.000 (204 mila 750); Fascie Celso, 6 milioni 500.000 (611.000); Fioni Angelo, 4 milioni (288 mila); Fogliacco Filippo, 4 milioni 250.000 (318.750); Fogliacco Francesco, 250.000 (318.750), Francieri Renato, 4.250.000 (318.750); Frecocero Bartolomeo, 6 milioni (868 mila).

Galleano Emilio, 3.250.000 (204.750); Galatolo Francesco, 4 milioni (288.000); Gallo Alberto, 5 milioni (537.000); Garassino Gioacchino, 3 milioni 500.000 (231.000), Giraudo Michele, 3.500.000 (231 mila); Garroni Carbonara Carolina, 5 milioni (420.000).

Lombezzi Enzo, 5.500.000 (475.750); Lonati Silvio, 3 milioni 250.000 (204.750); Macario Piero, 4.460.000 (347 mila 100); Mantero Pietro, 3.500.000 (231.000); Marconcini Giuliano, 4.120.000 (309 mila); Marino Nicola, 4 milioni 500.000 (351.000); Mascarino Ettore, 3.500.000 (231 mila); Masoero Agostino, 4.295.000 (335.049); Mattei Umberto, 4.250.000 (318.750); Mazza Guido, 4.500.000 (351 mila); Mazzocco Ugo, 4 milioni 500.000 (351.000).

Muratore Elio, 3.500.000 (231.000); Nappi Carmine 3.500.000 (231.000); Obertino Pietro, 4.250.000 (318.750); Oneto Luigi, 4.250.000 (318.750); Pagani Giampietro, 4 milioni (288.000); Pastorino Pietro, 6.166.000 (579.040); Pastorino Vittorio, 6 milioni (537.000); Pensi Vittorio, 3 milioni 600.000 (221.900).

Piovano Marco, 4.750.000 (384.750); Pozzi Carlo, 4 milioni 700.000 (380.100); Poggio Francesco, 4.250.000 (318 mila 750); Porasso Valerio, 3.250.000 (204.750); Porro Franco, 5 milioni (473.750); Pugi Giuseppe, 4.750.000 (384 mila 750); Ratto Francesco, 7.340.000 (745.010); Ratto sergio, 7 milioni (693.000); Rebagliati Luigi (v. V. Veneto), 4 milioni (288.000).

Reggio Maria Teresa, 4 milioni 500.000 (351.000); Regis Amedeo, 4 milioni (288.000); Robino Roberto, 10 milioni (1.285.000); Roderi Leonilla 4.500.000 (351.000); Rossello Giuseppe, 4.500.000 (351.000); Rossello Nicolò, 8 milioni (868.000); Rosso Angelo G. B., 4 milioni (288.000); Russo Giuseppe, 5.500.000 (475 mila 750).

Scozzarella Giuseppe, 3 milioni 250.000 (204.750); Servodio Pietro, 3.500.000 (231 mila); Siri Placido, 3.250.000 (204.750); Taramasso Elsa, 3.500.000 (231.000); Tassi Franco, 4 milioni (288.000); Toscano Felice, 4.250.000 (318 mila); Todq G. B., 4 milioni (288.000); Varaldo Giuseppina, 4.500.000 (351.000); Venturino Giuseppe, 4.500.000 (351.000); Viale Mario, 9 milioni (1.057.500).

La causa civile si è iniziata ieri davanti al tribunale

Numerosi piccoli risparmiatori vittime del crack di un costruttore sanremese

Il fallimento di Giacomo Alberelli (mezzo miliardo) fu dichiarato nel gennaio scorso - L'impresario avrebbe venduto alloggi prima di possedere il terreno per costruirli - Il curatore nominato dal giudice: "E' un caso estremamente delicato: stiamo vagliando adesso tutte le denunce dei creditori"

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 4 luglio.

Si è iniziata stamane la causa civile contro Giacomo Alberelli, 57 anni, celibe, via Martiri della Libertà 35, titolare di una impresa di costruzioni dichiarata fallita, il 28 gennaio di quest'anno, per un *deficit* di circa mezzo miliardo. L'aspetto più sconcertante del crak è che l'Alberelli, che ha costruito a Sanremo appartamenti e palazzi per centinaia e centinaia di milioni, rappresentando per anni uno dei più intraprendenti uomini d'affari del settore edilizio del Ponente, ultimamente avrebbe stipulato promesse di vendita con diversi clienti percependo degli acconti per immobili che non sono mai stati realizzati. Attraverso i suoi uffici era riuscito ad avvicinare persone interessate ad acquistare un appartamento a Sanremo a prezzi competitivi e a concludere diversi affari.

«L'Alberelli — ha dichiarato un creditore, che ha fatto istanza per entrare nel fallimento — *è riuscito a farmi firmare un'impegnativa per un appartamento che doveva sorgere in via Pietro Agosti su un'area degli eredi Fiesia, ancora prima di acquistare quel terreno e di presentare in Comune, per la approvazione di legge, il progetto di costruzione dell'immobile. Quel palazzo, che esisteva solo nella sua fantasia, non è mai stato fatto ed io ci ho rimesso del denaro»*.

Nativo di Mattia Porto Salvo (R.C.), il costruttore edile era giunto in Riviera subito dopo la guerra. Con il fratello Domenico, che attualmente ricopre la carica di consigliere di maggioranza in Comune a Sanremo, aveva avviato una impresa edile. Con il «boom» del cemento la società si era allargata notevolmente sino ad avere alle sue dipendenze anche 25 impiegati. I suoi clienti erano soprattutto i piccoli risparmiatori, pensionati, in prevalenza piemontesi o lombardi, stanziati dall'idea di investire la liquidazione, dopo anni di lavoro, nell'acquisto della seconda casa in Riviera.

Per riuscire a mantenere prezzi concorrenziali, il costruttore fallito faceva spesso ricorso a capitali esterni. Non è escluso che gli interessi passivi, l'impennata di qualche privato che gli aveva imprestato denaro, per speculare al momento opportuno, e la sua attrezzatura divenuta ormai antiquata, siano state le cause determinanti del crak della sua società.

«Il "caso Alberelli" — ha dichiarato il dottor Giovanni Lanteri, il commercialista nominato dal tribunale curatore del fallimento — *è estremamente delicato. Per il momento stiamo ancora vagliando le richieste e le denunce dei creditori per accertarne la loro validità e decidere se possono o meno essere inseriti nel fallimento»*.

Le istanze di credito pervenute sino ad oggi alla segreteria del giudice che si interessa del caso, il dottor Cristoforo Ciaccio, sono una settantina. Chi conosce Alberelli è pronto a giurare sulla sua onestà ed imputa alla crisi dell'edilizia e al rincaro immobiliare le cause del suo fallimento.

Per sanare parte del *deficit* accertato, la curatela, sino ad ora, è venuta in possesso di cifre irrisorie. Fare che alcuni quadri di un certo valore di proprietà dell'Alberelli — il costruttore edile si dilettava anche di compra e vendita di oggetti d'arte e di antiquariato — siano stati bloccati, con provvedimenti del tribunale, per essere inseriti nel fallimento.

Roberto Basso

Operaio è ucciso da frana a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 luglio.

(p. l.) Un manovale genovese, Giuseppe D'Angella, di 59 anni, abitante in via Serra Riccò 4, è morto oggi pomeriggio in seguito a un grave incidente sul lavoro. D'Angella stava eseguendo uno sterramento lungo la strada di Serra Riccò: aveva scavato una fossa stretta e profonda circa tre metri per collocare alcuni cavi elettrici per conto della società Cite di cui era dipendente. All'improvviso, forse per una vibrazione del terreno dovuta al traffico pesante, un cumulo di terra smossa è scivolato dentro la fossa dove l'operaio stava scavando.

La fabbrica occupata a Vado Ligure

Concesso il finanziamento per lo stabilimento "Ape,,

Il comitato interministeriale ha dato parere favorevole alla richiesta della Montedison di sovvenzioni agevolate - L'investimento di 28 miliardi servirà alla ristrutturazione degli impianti

Vado Ligure. Sindacalisti e operai all'interno dello stabilimento Ape

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 luglio.

Il comitato interministeriale ha espresso parere favorevole sulla domanda fatta dalla Montedison al fine d'ottenere finanziamenti agevolati per la riconversione dello stabilimento Ape di Vado Ligure, occupato dal 28 luglio 1972.

La notizia è stata appresa con soddisfazione dai 400 dipendenti della fabbrica, da quasi un anno in cassa integrazione guadagni (domattina si riuniranno in assemblea per un esame della situazione), dalle organizzazioni sindacali e dagli enti locali. Finalmente dopo tante brutte notizie ne è giunta una che migliora (senza però cancellarlo) il pessimismo sull'avvenire dell'industria chimica nel Savonese.

La decisione è stata presa dopo le due relazioni introduttive del ministro per l'Industria Ferri e del direttore generale dottor Carboni ed un vigoroso intervento a sostegno della realizzazione del piano di riconversione svolto dall'onorevole Dagnino che ha ricordato la travagliata vicenda dello stabilimento e le esigenze economiche e sociali *«cui occorre far fronte* — ha detto — *in relazione alla situazione generale dell'occupazione industriale della provincia di Savona»*. L'adesione favorevole delle tre confederazioni sindacali è stata espressa dal signor Paride Rossi, della direzione centrale della Uil.

Per addivenire all'espressione del parere pienamente favorevole si sono dovute superare le difficoltà connesse a un'interpretazione restrittiva dell'articolo 8 del decreto ministeriale, che fissa nel limite massimo di sei miliardi l'investimento finanziabile per ogni unità produttiva. La riconversione dell'Ape di Vado prevede invece un investimento di 28 miliardi, suddivisi però, nel progetto tecnico della Montedison, in quattro unità autonome, la cui capacità produttiva viene poi, in un secondo ciclo, raddoppiata. La richiesta sulla quale si è pronunciato il comitato riguarda pertanto il finanziamento di 8 unità produttive distinte.

L'onorevole Dagnino e le confederazioni sindacali hanno poi chiesto che la Montedison accorci i tempi per la realizzazione del secondo ciclo produttivo, la cui ultimazione è prevista dal progetto per il 1979. L'amministratore delegato della Montedison, dottor Grandi, interpellato telefonicamente dal capo di gabinetto del ministro dell'Industria, ha risposto a questa esigenza affermando che vi sono buone probabilità che l'intero stabilimento sia realizzato con due anni di anticipo rispetto alla data citata, cioè entro il 1977.

Sempre per quanto riguarda il settore della chimica, domani pomeriggio, alle 16,30, avrà luogo in Regione un incontro per il problema della Cokitalia di San Giuseppe di Cairo. Saranno presenti l'onorevole Dagnino, l'assessore regionale all'Industria Basso, rappresentanti della Montedison e dell'Italgas e quelli dei sindacati tra i quali il segretario nazionale chimici della Cisl, Domenico Trucchi.

m. c.

Due vigili in gonnella multano e sorridono

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig. 4 luglio.

(a. d.) Sono decise a multare anche il sindaco, se compisse qualche infrazione al codice della strada. Fiorenza Garofano, 24 anni, residente a Finale Ligure in piazza De Amicis, sposata da pochi mesi, e Marilena Forneris, 21 anni, nubile, a Pietra Ligure in via Della Cornice 14, sono convinte che l'imparzialità sia la principale dote di un vigile urbano. Già, perché Fiorenza e Marilena fanno parte, per il periodo estivo, del corpo di guardie civiche di Finale Ligure. E' un'innovazione voluta sino dallo scorso anno dal sindaco, com.te Augusto Migliorini.

Poiché l'iniziativa aveva dato buoni risultati, è stata ripetuta anche per la stagione in corso. Fiorenza Garofano, di professione segretaria di amministrazione d'albergo, è la veterana: al suo attivo, infatti, ha già l'esperienza dell'estate 1972, quando faceva coppia con Rita Moisello, adesso maestra di ruolo. La sua compagna, Marilena Forneris, studentessa ad un corso per segretaria d'azienda, è invece, per così dire, una esordiente.

Quest'anno, le «vigilesse», come vengono affettuosamente chiamate a Finale Ligure, sono vestite in blu ed azzurro: «Così — afferma Fiorenza Garofano — *non saremo più scambiate per crocerossine o soldatesse dell'esercito della salvezza»*. I fischi si sono ormai abituati alla loro presenza. *«I turisti stranieri* — dice Marilena Forneris — *non si meravigliano affatto, sono gli italiani, invece, lombardi o piemontesi che mostrano grande curiosità nei nostri confronti»*.

I primi momenti di disagio, però, sono stati facilmente superati. *«Un grande aiuto* — dicono le due ragazze — *lo abbiamo avuto dai colleghi maschi, prodighi di attenzioni, premure e suggerimenti»*. Per ambedue, è un'esperienza estremamente interessante: *«E' un lavoro del tutto positivo* — dice la Garofano — *che mette a contatto con il pubblico, e dà risalto alla propria personalità, più che un impiego qualsiasi e banale. In famiglia, non ho avuto difficoltà: mio marito, infatti, è di larghe vedute. Non creda però di violare il codice: ho una multa pronta anche per lui»*.

Durante una rissa a Sestri Ponente

Un "hippy,, fa da paciere ed è accoltellato al torace

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 luglio.

Un «hippie» di quelli che passano quasi tutti i pomeriggi in piazza Barsoca, nel cuore del quartiere di Sestri Ponente, nella parte occidentale di Genova, è stato accoltellato questa sera poco dopo le 19 in circostanze ancora oscure. Il giovane, Giuseppe Rizza, di 24 anni, abitante a Sestri Ponente in via Molfi 1, è stato ricoverato all'ospedale della zona con una grave ferita al torace. La prognosi è riservata: il Rizza è stato portato immediatamente in sala chirurgica e i medici ritengono che possa cavarsela. La polizia sta indagando per identificare il feritore.

Da tempo, i capelloni della zona e molti giovani sbandati, che sarebbero d'estate poiché arrivano al mare molti ragazzi dalle località dell'entroterra, fanno circolo in piazza Barsoca. In genere stanno tranquilli, fumano, parlano tra loro a bassa voce; qualcuno strimpella la chitarra seduto per terra.

Questa sera, non si sa ancora per quali motivi, è scoppiata una lite tra due ragazzi i quali sono venuti alle mani. Sembra che Rizza sia intervenuto per dividerli, oppure, secondo un'altra versione attualmente al vaglio degli inquirenti, in sostegno di un contendente. Il diverbio s'è allargato. Uno dei rissanti avrebbe apostrofato il Rizza, intimandogli di *«farai i fatti suoi»* quindi avrebbe estratto un coltello e avrebbe colpito il giovane al torace.

C'è stato un fuggi fuggi generale: in pochi istanti i litiganti e tutti i capelloni sono scomparsi dalla piazza. E' rimasto solo il Rizza, riverso sul selciato, a comprimersi il petto, lamentandosi. Alcuni passanti hanno soccorso il giovane che con un'autoambulanza della Croce Verde è stato portato all'ospedale. La polizia di Sestri e la squadra mobile sono intervenute poco dopo sul posto e hanno iniziato le indagini per identificare e arrestare il feritore.

p. l.

E' morto il ragazzo ustionato in cucina

(p. l.) E' morto questa notte all'ospedale genovese San Martino, dove era ricoverato da tre mesi, Mariano Losno, 17 anni, il ragazzo che si era ustionato mentre abbrustoliva sul fornello di casa delle pigne verdi.

Losno, che viveva ad Antoniano di Albenga, il 19 aprile scorso s'era recato in pineta per raccogliere delle pigne verdi. Per aprirle e recuperare i pinoli le aveva gettate sul fornello della cucina a gas, invece di metterle nel forno per farle schiudere lentamente. Le pigne, piene di resina, si incendiavano e provocavano alte fiammate. Il fuoco si propagava a tutta la cucina: il giovane, nel tentativo di soffocare le fiamme, riportava ustioni gravissime.

Il ragazzo era trasportato all'ospedale di Albenga dove veniva sottoposto alle prime cure. I sanitari però, vista la gravità delle sue condizioni, lo riaveravano al S. Martino.

Di sera a Carasco

Appiccano il fuoco ad una macelleria

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 4 luglio.

(p. r.) Questa sera, verso le 21, una macelleria di Carasco, nell'entroterra di Chiavari, è stata presa di mira da sconosciuti, i quali, ai lordi della saracinesca, hanno versato della benzina nel hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme però non hanno fatto in tempo a distruggere il locale, di proprietà di Francesco Guelfi, abitante a Santa Margherita Ligure. In quel momento nella macelleria lavorava il dipendente Michele Pronzati, 43 anni, anch'egli di Santa Margherita. Uno scoppio ha messo in allarme i vicini di casa, che sono scesi in strada e sono riusciti a domare le fiamme.

Taccuino

FARMACIE

GENOVA - Centro: Tritoni, vico Notari 7 r. (Porta Soprana); De Negri, via Maragliano 10 r; Olivieri, piazza Corvetto 12 r; Burlando, piazza Scuderie 4 r. - Carignano: Galliera, anura del Prato 12 r. - Principe: De Negri: Santa Maria, via Venezia 26 r; Della Nocetta, via F. E. Bensa 34 r. - Circonvallazione a Monte: Igea, via Acquarone 19 r; Oregina, via Napoli 127 r. - Tommaseo: Nazionale, corso Buenos Aires 158 r. - Albaro: Marcelli, via Albaro 95 r. - S. Martino - Borgoratti: Masse, via Lagustena 64 r. - S. Fruttuoso: Imperiale, via Donghi 30 r. - Marassi: Monticelli, via Monticelli 82 r; Carbviaro, via Robino 182 r. - Val Bisagno: N. S. Assunta, via Molassana 93 r. - Storia - Quarto: Arte Farmaceutica, via Redipuglia 18 r. - Quinto - Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 10 r. - Sampierdarena: Croce d'Oro, via W. Filiak 7 r; Ospedale Civile, via Chiabrera 63 r. - Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 196 r. - Sestri: Sestri, via Sestri 66 r. - Pegli: Pericolo E., via L. Rizzo 49 r (dalle 8 alla 22): Moderna VolIano, via Multedo di Pegli 83 r (diurno e notturno). - Pra: Palmaro, via Pra 167 r. - Voltri: Voltri, via don G. Verità 39 r. - Rivarolo: Cerisola, via G. Sori 76 r. - Bolzaneto: Moderna Castello, via P. Fucinato 52 r. - Pontedecimo: Sartori, piazza Pontedecimo 3 r.

Servizio notturno: Peccetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Cairoli, vico Cairoli 22 r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 113; Centrale, corso Torino 46 r; Oberti, Carlo Bocchio Alpes 24 r; Oregina, via Bianfario 13 r; S. Sebastiano, via Piacenza 101 r; Oregina, via Napoli 127 r; Europa, corso Europa 87.

LAVAGNA — S. Stefano, via Roma

RAPALLO — Comunale, via Martiri.

S. MARGHERITA — Franco, via Pe-

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica

CHIAVARI — S. Giovanni, via Martiri.

SAVONA — Buzi, via L. Corsi; Pesquini, via Paleocapa; Ferriola, via Boveri; Zunino, via Marenco 21.

LOANO — Nuova, piazza Paleirno;

ALBENGA — Cumunale, via Martiri; Garzo, frazione Leca.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

IMPERIA — Novaro, via Bonfante; Rebagliati, corso Garibaldi 7.

DIANO MARINA — Al Mare, corso Roma.

SANREMO — Pantosi, via Palazzo 34.

BORDIGHERA — Marcus, v.le V. Emanuele.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour 114.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 90.900 (90 mila 300); Invest. 8090 (8070); Sicil 1750 (1725); Ind. Agricole 2685 (2600); Generali 80.600 (80.570); Ras 84.500 (84.450); Naz. Alta Italia 27.500 (27.400); Attualità priv. 9600 (9650); Vetrocoke 2770 (2750); Vetrocoke priv. 1760 (1750); Fabbrier 610 (620); Montedison 1050 (1060); Fiat 3250 (3263); Fiat priv. 2260 (2212); Olivetti 2700 (2675); Olivetti priv. 2175 (2160); Pirelli 1400 (1390); Ind. Zuccheri 1415 (1415); Romana Zuccheri 815 (790); Zucch. Rieti 42 4790 (4170); Zucch. Rieti priv. 805 (805); Mira Lanza 1210 (1220); Saffa 1295 (1270); Snia 1205 (1190); Rumianca 1350 (1340); Pirelli SpA 5150 (5100).

NOTIZIE IN BREVE

Libri e mercati oggi ad Albenga: Mercato a Finale Ligure, Mercato Nuovo Apicella, Borgo Incrociati, Diano Marina, Piazza Martiri della Libertà, Imperia, Piazza Dante, Loano, via Milano, Ventimiglia al Mare, Piazza [illegible].

Che tempo fa

PREVISIONE VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria tempo buono con foschie; sul mar Ligure e su alte Tirreno venti deboli variabili, cielo in prevalenza sereno, visibilità discreta. Mari generalmente quasi calmi. Tendenza del tempo nelle dodici ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, venti sud-sud ovest 3 nodi, visibilità 4500 metri, mare quasi calmo, temperatura 29 gradi. Previsioni odierne: bel tempo.

Capo Mele: sereno, sud-ovest 23 nodi, 5 chilometri, mare 27 gradi. Isola Palmaria: Sereno, vento nord-ovest 15 nodi, visibilità 8 chilometri, mare quasi calmo, temperatura 27 gradi.

Jeep
Il fuoristrada in 9 versioni Diesel e Benzina

AUTOISABELLA
Visitate la nuova Concessionaria di S. Bartolomeo al Mare
TORINO - Corso Dante 133 - Telefono 651.753
Corso Siracusa 158 - Telefoni 309.0400 - 309.0312

Vengono sospinte sul mare dallo scirocco

Le immondizie di Genova hanno invaso il Ponente

Il fenomeno si ripete ormai da tempo - Insensibile alle proteste il capoluogo ligure - "Non si può fare nulla, occorrerebbero rimedi radicali" afferma un assessore

Savona. Un bagnino degli stabilimenti « Iris » con un sacchetto della nettezza urbana trovato in spiaggia (Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 luglio.

Si moltiplicano le proteste per le condizioni del nostro mare. Alla Capitaneria di porto ne sono giunte non solo da Savona, Albissola e Varazze, ma anche da Finale, Spotorno e da altre località. Si lamenta, soprattutto, l'invasione della nafta che non sembra aver risparmiato alcuna zona.

Oggi, dalle 11 alle 17, la «Cavallino», l'imbarcazione antinquinamento dell'operazione «Mare pulito», affidata a Pietro Rinaldo e ad altri due soci del gruppo «Santa Barbara», ha fronteggiato una vasta striscia oleosa che, a 1000 metri dalla costa, si stendeva da Borghetto Santo Spirito verso l'isola della Gallinara, e che minacciava di riversarsi sul litorale.

Fortunatamente, grazie anche ai venti che hanno fatto barriera, è stata raggiunta per tempo e dissolta con l'uso di quasi 400 chilogrammi di antinquinanti: a Varazze è stata compiuta una minuziosa azione di bonifica ed identica operazione è stata condotta al largo di Vado Ligure.

Non c'è dubbio che il grave inconveniente è provocato dalle navi in transito che scaricano in mare i residui del lavaggio delle stive senza minimamente preoccuparsi dei danni che possono arrecare alle località balneari. D'altra parte i mezzi a disposizione delle autorità marittime sono insufficienti e, malgrado la buona volontà degli uomini, la sorveglianza non può essere costante e generalizzata. L'unico rimedio, anche se sempre parziale, sarebbe quello di aumentare il numero delle imbarcazioni adibite alla lotta contro l'inquinamento da idrocarburi, ma, per questo, gli enti locali, quelli turistici e le associazioni di categoria dovrebbero aumentare il loro contributo finanziario che viene sovente versato con ritardo e dopo non pochi solleciti.

Alla nafta bisogna inoltre aggiungere le immondizie. La situazione è peggiorata e i sacchetti del servizio di nettezza urbana del comune di Genova sono giunti sino a Savona spinti dal vento di scirocco. «*Contro questa invasione di spazzatura* — afferma l'assessore all'igiene del comune, dottor Aldo Pastore — *non si può fare nulla. Occorrono rimedi radicali, occorre ristrutturare le fogne e installare impianti di depurazione come è nei programmi. Anzi qualche cosa è già stato fatto dall'amministrazione comunale di Savona*».

Per quanto riguarda i sacchetti di plastica, già negli scorsi anni (l'increscioso fenomeno si ripete ormai da tempo) vi erano stati interventi presso l'amministrazione comunale di Genova, ma non erano serviti a nulla. Così prosegue l'operazione «Mare pulito» che, se non altro, colpisce la fantasia.

Nicolò Siri

"Artigiani nel mondo„ Una mostra a Sanremo

L'esposizione s'inaugurerà sabato - Cento gli stands - Presenti numerosi Paesi - In prima fila la produzione della Liguria

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 4 luglio.

Sabato si apre a Sanremo, nell'area del parcheggio di piazza Colombo, una grande esposizione dell'artigianato, dei prodotti del commercio e del turismo. L'iniziativa, della Associazione artigiani, è stata accolta dal comune che ha curato l'allestimento dell'esposizione affidando la preparazione degli stands (oltre cento) a personale specializzato.

Gli stands offrono i prodotti di gruppi appartenenti alle sezioni commerciali delle ambasciate dell'India, di Israele, del Giappone e dell'Urss. La maggior parte della produzione naturalmente, è di artigiani italiani. La varietà e la qualità degli oggetti esposti è di buon livello. L'ingresso alla mostra sarà gratuito. I visitatori avranno la possibilità di fare acquisti anche convenienti ed a buon prezzo: dagli autentici kimoni o sari, che saranno indossati in passerella, nell'apposito teatro, insieme all'abbigliamento di molte case italiane, agli oggetti più curiosi: i «malfa» della galleria Cortile di Novara; i gioielli di Abate (Sanremo), le pietre dure e i minerali di Massetto (Torino); i bellissimi mobili di Garibaldi di Diano Marina; le cristallerie svedesi lavorate da italiani (Genova); gli oggetti di legno intagliato, con la fantasia e l'abilità dei nostri artigiani.

Non mancherà un salotto di ricevimento per la degustazione di vini «doc». La visita degli stands si potrà piacevolmente alternare con gli spettacoli presentati dai disc-jockeys, con le sfilate di moda, con le serate di cabaret animate da Franco e Millo, Cirilo, Rosalba Signorini, Gianni Baldini, Gonocecchi e altri ancora.

Alla cerimonia d'apertura interverrà il presidente della Regione Liguria, Dagnino, che terrà una conferenza illustrativa dell'attività artigiana in Liguria. Il 15, giornata di chiusura, verranno assegnati tre «Soli d'oro» in tre pezzi più belli della mostra e alcune pergamene alle aziende artigiane di livello artistico più elevato.

Questa iniziativa non ha nulla a che vedere con le altre similari, organizzate nel passato. Il Comune conta sulla pubblicità che una simile manifestazione potrà portare alla «città dei fiori» attirando non solo i turisti italiani ma anche i vicini francesi, tanto favoriti dal cambio favorevole.

Maria Rossi

Ieri per 2 ore e mezzo

Lo sciopero in Liguria dei trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 luglio.

(s. ch.) Oggi, dalle 14,30 alle 17 tutti i trasporti pubblici della regione sono rimasti fermi per uno sciopero del personale, attuato in segno di protesta contro la Regione la quale, senza un preventivo confronto con le organizzazioni sindacali, ha *«unilateralmente sottoposto alla commissione trasporti i disegni di legge relativi al piano di riorganizzazione e finanziamento del trasporto pubblico della regione, per la loro approvazione»*.

Sfumato l'ingaggio di Frigerio del Como

Il Savona vuole un attaccante e confida in Achilli dell'Inter

Il giocatore non desidera però allontanarsi troppo da Milano La squadra, con l'arrivo di Cucchi, ha cinque centrocampisti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 luglio.

(s. ch.) Non sono buone le notizie sul Savona che giungono dall'Hilton, dove c'è il presidente Briano. La società biancoblù è nei guai: deve reperire sul mercato un attaccante. E' sfumata la possibilità di ingaggiare Frigerio, perché il Como intende cederlo solo al 50 per cento, riservandosi il diritto di riscatto. A queste condizioni l'affare non interessa. E' probabile che il giocatore finisca a La Spezia.

Sono in diminuzione anche le probabilità di acquistare il ventiquattrenne attaccante dell'Inter Achilli. Tra Briano e Mazzi non ci sono difficoltà economiche, ma il giocatore non gradirebbe il trasferimento a Savona per ragioni personali. Deve curare degli interessi a Milano e perciò preferirebbe non allontanarsi dalla Lombardia.

«Il Savona mi va bene come società», ha detto in sostanza Achilli a Briano, *«ma è troppo distante da Milano»*. Il giocatore ha preso tempo fino a venerdì per dare una risposta definitiva. Tagnin spera ancora che l'attaccante decida per il sì, in caso contrario chiederà a Briano di cercargli una punta di valore da affiancare a Panucci e Ardemagni.

Sembra bene avviata, invece, l'operazione Cucchi. Il trentaquattrenne centrocampista si incontrerà domani con il presidente dell'Arezzo per chiedergli la lista, minacciando di appendere le scarpe al chiodo. Con il cartellino in mano, potrebbe accordarsi facilmente con il Savona (in questa città sta arrivando infatti un'attività commerciale), e giocare ancora una stagione in serie C.

La campagna di compravendita del Savona è dunque ferma alle cessioni di ottardo, Corbellini e Brignole e agli acquisti dei centrocampisti Matteoni e Thiella e dei giovani difensori del Torino Andreoli e Delladonna. Sergio Andreoli, 19 anni, e Franco Delladonna, 20 anni, hanno giocato lo scorso campionato nella formazione Primavera del Torino, rispettivamente come terzino destro e battitore libero.

Il dirigente Nimi Marchese raggiungerà Briano all'Hilton nella nottata, per riprendere i contatti riguardanti la cessione di Gava e sondare il mercato alla ricerca di almeno un attaccante. Con l'arrivo di Cucchi il Savona disporrebbe di cinque centrocampisti, cioè Rossi, Bosca, Matteoni, Thiella oltre appunto a Cucchi. Ci sono richieste soprattutto per Rossi, Bosca e Thiella (l'Alessandria ha sparato grosso per avere Rossi: è una conferma che sarà Enzo Volpi a guidare i grigi nella prossima stagione?), ma il Savona sembra intenzionato a tenerseli.

Nuovo presidente dell'U. S. Albenga

Albenga, 4 luglio.

(g. m.) L'ingegner Giulio Delminio è stato eletto presidente dell'Unione sportiva Albenga, iscritta al prossimo campionato di quarta serie. Ha scelto quali vice presidenti il professor Paolino Sanzzari e il dottor Giovanni Bergallo, riservandosi a termine di statuto di attribuire incarichi a eventuali nuovi componenti del consiglio d'amministrazione.

Hanno dato anche la loro adesione al nuovo direttivo dell'Albenga il ragionier Piero Alizeri, il commendator Giuseppe Borea e il ragionier Mario Carugati. Incarichi organizzativi sono stati affidati a Gino Lenguaglia, il settore stampa all'avvocato Carlo Mantica e al ragionier Benedetto Passino; Luciano Testa direttore sportivo.

Due agenti e dipendente Aci

Rischiano di morire soffocati in galleria

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig. 4 luglio.

(s.d.) Due agenti della polizia stradale di Albenga e un addetto al soccorso Aci hanno rischiato questa sera di morire asfissiati nella galleria Carpanca dell'Autostrada dei fiori, per l'incendio di una utilitaria. Si trovano ora ricoverati in osservazione all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Si tratta dell'appuntato Michele Mastrovita, di 40 anni, della guardia Antonio Terracciano, di 30, e di Giovanni Ferraro, di 37, residenti a Cairo Montenotte.

I tre erano penetrati nel tunnel per estrarre documenti e denaro da una vettura abbandonata dalle due persone, Domenica Piccardo, di 23 anni, residente a Varazze in via Cilea 11-8, che era alla guida, e la madre Maria Craviotto, di 50 anni, che viaggiava al suo fianco, in quanto, mentre procedeva in direzione di Loano, aveva preso fuoco all'interno della galleria, dopo aver fatto poco oltrepassato la barriera di Orco Feglino.

Una pattuglia della Polizia stradale composta dal Mastrovita e dal Terracciano, che stava transitando, aveva condotto in salvo all'aperto le due donne. Tornati vicino all'utilitaria, i due agenti e il Ferraro, che si era unito a loro, sono stati investiti da una nuvola di ossido di carbonio sprigionatasi dal serbatoio dell'auto raggiunto dalle fiamme, alimentate dai ventilatori del tunnel, mentre si trovavano in quel momento.

E' stato scoperto da due ragazzi

Cadavere nel porto di Sanremo: delitto?

Un uomo di circa quarant'anni - Nessuno lo conosce - Oggi sarà fatta l'autopsia

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 4 luglio.

(r. b.) Il corpo di un annegato, dell'età apparente di 38-40 anni, è stato ritrovato stamane verso mezzogiorno sul fondo del mare davanti il porto di Sanremo, incagliato tra gli scogli della diga foranea di levante. A dare l'allarme sono stati due ragazzini che con maschera e pinne stavano ispezionando il fondale. Dalla capitaneria di porto è subito partito un natante della guardia di p.s. Il cadavere è stato ripescato da un'altezza di circa 3 metri. Lo sconosciuto — privo di qualsiasi documento di identità — indossava un paio di calzoncini-costume, una camiciola ed una maglietta a quadri verdi.

Sul corpo non sono state trovate lesioni, solo alcune graffiature probabilmente provocate dagli scogli. Il medico legale, dottor Nando Ziveri, ha dichiarato che la morte dovrebbe risalire alla giornata di ieri. La polizia ha setacciato la diga foranea nel tentativo di ritrovare i calzoni o le scarpe dell'annegato. Tutto però è stato inutile. Nessuno ha riconosciuto il morto, nessuno lo ha mai visto. Probabilmente si tratta di qualche turista. In città per tutta la giornata non è stata presentata nessuna denuncia di persone scomparse. Gli inquirenti non escludono la possibilità dell'omicidio. Domani sarà fatta l'autopsia.

Ventimiglia: si cerca il corpo d'un annegato

Ventimiglia, 4 luglio.

(l.m.) Per tutta la giornata un elicottero della Guardia di finanza e alcuni carabinieri sommozzatori sono giunti appositamente da Genova hanno proseguito le ricerche del cadavere d'un uomo ancora vestito che il parroco della frazione Latte di Ventimiglia, don Giuseppe Dalmasso, ha assicurato di avere avvistato ieri mentre a circa 500 metri dalla costa effettuava pesca subacquea.

Stasera un "vertice„ fra i sindaci delle due cittadine

Albenga chiama in causa Napoleone per contestare i confini con Alassio

La questione riguarda la zona di Costa d'Albera che un decreto dell'imperatore assegnava ad Albenga - Un errore catastale avrebbe attribuito il territorio ad Alassio - L'argomento servirà anche come contropartita in una disputa per lo sfruttamento di alcune sorgenti

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 4 luglio.

Il sindaco di Alassio, Sergio Galbiaso, e quello di Albenga, Alessandro Marengo, si incontrano domani sera nella sala del Gonfalone, di piazza San Michele, per l'esame di alcuni problemi di reciproco interesse. Si parlerà soprattutto di rifornimenti idrici, ma per quanto riguarda gli utenti albenganesi delle frazioni Campochiesa e Salea, serviti dall'acquedotto di Alassio (che avrebbe però intenzione di interrompere la fornitura piuttosto che rinnovare gli impianti ormai inadeguati) sia per quanto riguarda i quantitativi di acqua che Alassio attinge nella falda idrica della pianura albenganese.

Sul piatto delle trattative Albenga getterà anche una rivendicazione territoriale al confine Sud-Ovest dell'abitato, ove il piano regolatore generale prevede debba sorgere la nuova zona ospedaliera. L'amministrazione dell'ente ospedale Santa Maria di Misericordia ha già acquistato l'area necessaria, ma eventuali sovrastrutture e le strade di accesso dovrebbero sorgere in territorio alassino. E' con l'aiuto delle mappe napoleoniche che Albenga cerca di strappare ad Alassio la Costa di Albera, un promontorio di circa quaranta ettari, già interessato da insediamenti turistici e residenziali.

Pur senza voler rinfocolare vecchie posizioni campanilistiche, a scapito d'una proficua collaborazione tra i due comuni, com'è giustificata questa pretesa? Per questioni di pascoli una vertenza fra i due comuni esistette all'inizio del secolo scorso e l'intera documentazione è stata riesumata dall'archivio storico comunale.

Risulta che il confine attuale (Rio Colombera) dovrebbe essere spostato in senso più favorevole agli albenganesi fino al Rio Babubia nelle immediate adiacenze del campeggio Monti e Mare. Questa linea di demarcazione fu stabilita da un decreto del prefetto di Montenotte, Chabrol, il 4 gennaio del 1804. L'operazione, eseguita e verbalizzata dall'intendente Carlo Fosso e dal geometra Pellegrino, il 2 aprile del 1811, ratificata con un decreto imperiale firmato da Napoleone I il 22 ottobre 1812. Non risulta da documenti successivi una diversa sistemazione del limite territoriale.

Gli albenganesi esibiscono ancora le planimetrie per il progetto di costruzione della ferrovia, che risale al 1867, e che confermano il confine tra i comuni al termine della galleria Vadino, in coincidenza con la foce del ruscelletto Babalbia; infine fanno riferimento alla casa delle guardie doganiere che sorgeva sulle opposte sponde del piccolo corso d'acqua.

Gli alassini insistono sulle posizioni attuali, sostenendo che nella zona collinare il confine è segnato da due torrentelli, Rio dei Santi e Rio dei Pellegrini, entrambi affluenti del Rio Colombera che segna l'attuale linea di demarcazione. Ribattono ancora gli albenganesi che la situazione è viziata da un errore commesso durante la compilazione delle mappe catastali oggi in vigore. Sostengono infatti che la Costa di Albera è stata inclusa nel catasto rustico di Alassio per il solo fatto che i proprietari risiedevano in quella città, ma che un diritto patrimoniale privato non è sufficiente a modificare il territorio d'un comune.

g. m.

Alassio. Una veduta della costa di Albera, la zona contesa (Foto Aldo)

Insultò un maresciallo di Savona: 6 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 luglio.

(s.ch.) Un usciere di Pallare, Benito Ghignone, 37 anni, è stato condannato a 6 mesi di prigione dal Tribunale di Savona per avere insultato, prima al telefono e poi di persona, un sottufficiale di pubblica sicurezza.

Il 18 giugno del 1971 l'autista, piuttosto alticcio, era venuto a diverbio con la padrona di una trattoria di via del Carretto a Savona che si rifiutava di dargli ancora da bere. Il Ghignone aveva telefonato in questura, denunciando di essere stato aggredito, ma poi aveva insultato il maresciallo Golgo, all'altro capo del telefono.

Il "ratto" durante la notte scorsa a Sanremo

Pappagallo rapito grida "aiuto„ il padrone sente ma non accorre

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 4 luglio.

(r.b.) Dopo avere scavalcato un muraglione alto una decina di metri, questa notte, uno sconosciuto ha rubato due pappagalli parlanti che stavano dormendo beatamente sui loro trespoli in mezzo al terrazzo della villa di Eugenio Senatore, 71 anni, strada San Bartolomeo 37, «Loreto» e «Cocorito», così si chiamano i due pennuti, erano stati acquistati circa 20 anni fa dal Senatore durante una crociera nell'America Latina.

«*Sono sempre stati con me* — ha dichiarato alla polizia il derubato — *li trattano quasi come figli. Tutte le mattine mi davano il buongiorno*».

Il furto dei due pappagalli, il cui valore si aggira sulle 300 mila lire — è stato messo a segno verso le due. «*Ad un certo momento* — ha detto Eugenio Senatore — *ho sentito "Cocorito" che ripeteva "aiuto" con voce roca. Sulla strada c'era molto chiasso e non ci ho fatto caso. Già altre volte i miei due pappagalli si erano messi ad invocare aiuto, per scherzo*».

Tredicenne fugge per paura degli esami

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 luglio.

(p. l.) Una bimba di 13 anni, figlia di profughi marocchini, è scomparsa da casa da domenica 24 giugno. Si chiama Annamaria Tumeo; è una ragazzina gracile, minuta, che ha trascorso buona parte dell'inverno ammalata. Per questo, il suo rendimento a scuola era piuttosto modesto: la madre teme infatti che si sia allontanata di casa per non sostenere gli orali dell'esame di III media presso la scuola statale di via Lomellini.

La madre della ragazza, Jolanda Tumeo, ha raccontato alla polizia e ai carabinieri d'aver lasciato, la mattina del 24, la figlia a casa intenta a studiare. «*Sono rientrata — ha detto — verso le dieci e mezzo: Annamaria non c'era più. L'ho attesa per qualche ora, poi ho denunciato il fatto. Nel pomeriggio ho cominciato a girare per il quartiere dove viviamo per trovare qualcuno che l'avesse vista andar via. S'è presentato soltanto un capellone sconosciuto, verso sera, il quale mi ha detto d'essere un amico di mia figlia e che Annamaria gli aveva chiesto 1500 lire per andare a Milano. Quel capellone mi ha anche detto d'aver capito che mia figlia voleva scappare perché aveva paura degli esami*».

Bagnanti escono dal mare con i piedi neri di nafta

Notevole il disagio in numerose località della Riviera - In allarme il "servizio scopamare"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 4 luglio.

Molte spiagge della Riviera sono state invase in questi giorni da grumi di nafta che sporcano la sabbia e richiedono una attenta opera di pulizia da parte dei bagnini: evidentemente qualche comandante di petroliera ha scaricato a grande distanza da terra i propri residui oleosi che ora stanno giungendo a riva trascinati dalla corrente. Il disagio dei bagnanti che escono dal mare con i piedi ingrumati è notevole, anche se il fenomeno non ha raggiunto i limiti gravissimi.

L'inconveniente è stato subito segnalato all'Ente provinciale per il turismo che ha dato l'allarme al «servizio scopamare» affidato a due barche stazionanti nei porti di Imperia e Sanremo. Ha oggi commentato il presidente dell'Ept, Corrado Zanazzo: «*Purtroppo non siamo perfettamente attrezzati per lottare contro questo tipo di inquinamento. Le barche "scopamare" sono munite dei solventi per fare precipitare le macchie oleose che galleggiano sulla superficie. In questo caso*, ha proseguito Zanazzo, *si tratta di grumi che vengono dal fondo, trascinati dalle correnti. Praticamente essi devono essere raccolti ad uno ad uno. Abbiamo interpellato dei tecnici per sapere se esistono sistemi di bonifica migliori anche quando il fenomeno è contenuto*».

«*Ancora una volta*, ha detto Zanazzo, *dobbiamo lamentare che per la criminalità vera e propria del comandante di qualche petroliera che ha scaricato clandestinamente al largo i propri residui, le ho sire coste sono deturpate mentre anche la vita animale dei fondali è distrutta con gravissimi danni per i pescatori e per tutti*».

Zanazzo ha preannunciato un energico intervento presso le autorità marittime di controllo ed ha fatto una proposta drastica, che imporrà nuovi oneri alle compagnie di navigazione ma che, alla prova dei fatti, appare inevitabile: «*Poiché è purtroppo evidente*, egli ha detto, *che una rigida forma di autodisciplina dei comandanti di nave non viene applicata, e poiché non pare servano neppure (per la pratica certezza di immunità) le severe penalità previste per chi scarica in mare aperto i propri rifiuti, chiederemo che a bordo di ogni nave che circola nel Mediterraneo vengano messi, a spese delle compagnie di navigazione o petrolifere, due controllori*».

E' stato trasferito il cancelliere

Paralizzata a Cairo l'attività in pretura

Cairo M., 4 luglio.

(b.b.) Il dottor Acierno, cancelliere in pretura a Cairo Montenotte, è stato trasferito alla cancelleria del tribunale di Savona. Come in occasione del trasferimento del pretore, dottor Bruno Novella, da Cairo Montenotte a Ventimiglia, avvenuto alcuni mesi fa, non è stata predisposta alcuna soluzione e la pretura di Cairo Montenotte, dalla quale dipende la sede staccata di Millesimo è affidata a due impiegate che, per quanto solerti, non riescono certo a far marciare la complessa macchina giudiziaria.

Dopo la partenza del pretore dottor Novella, gli uffici giudiziari di Cairo Montenotte sono stati affidati al pretore di Savona dottor Sanzo, che tre giorni alla settimana si reca appunto a Cairo Montenotte.

La presenza saltuaria del dottor Sanzo fino ad ora è stata compensata in maniera egregia dall'impegno del cancelliere Acierno che, nonostante le molte difficoltà, è sempre riuscito a mantenere in efficienza la macchina della burocrazia giudiziaria. Il trasferimento del cancelliere a Savona paralizza di fatto l'attività della pretura di Cairo, alla quale sono affidate per giurisdizione le questioni giudiziarie dell'intero comprensorio del Bormida, ad eccezione di pochi paesi.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ANBASSADOR: Mani d'acciaio forte cl... Ore 15.30-23.

ARISTON: I soldi [illegible]. Ore 15-23.

ASTOR: Madame detective, ore 15.30-23.

AUGUSTUS: Tecnica di un amore, ore 15-23.

GIOIELLO: Abbracciati stranieri in un appartamento femminile. Ore 15-23.

GRATTACIELO: Sono nuda nel Mississippi. Ore 15.30-23.

LUX: Quando le leggende muoiono, ore 15.30-23.

MARGHERITA: Il grande valzer, ore 15.30-23.

NUOVO PALAZZO: Il giustiziere giustiziato. Ore 15-23.

OLIMPIA: Barbara maestra di Londra. Ore 15.30-23.

ORFEO: Quella della banda Bonnot. Ore 15.30-23.

RITZ: Ricordo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale. Ore 15.30-23.

RIVOLI: In viaggio con la zia. Ore 15-23.

SMERALDO: Donne magia e seduzione in compagnia, ore 15.15-23.

UNIVERSALE: Quando l'amore è sensualità. Ore 15.15-23.

VERDI: Le confessioni degli ex, ore 15-23.

RAFFAELLO - GRIFONE: Vacanze del boss.

ITALIA: Un uomo da abbracciare.

AUGUSTUS: C'è Sartana, preparo la bara.

SAN FRANCESCO: Vivo le donne.

S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Bello, robusto, emigrato in America, sposerebbe giovane compagnona di bilancia.

MIGNON: L'ultimo bracciante.

LUX: [illegible] della sua specie.

CAMOGLI - GOLFON: Sette spade di violenza.

LA SPEZIA

ASTRA: Il sigaro della Banca brava o delle Mamme snelle? «Number One».

CIVICO: Un uomo che si chiama Amore.

COZZANI: La morte scrive con dieci colpi di pistola.

DIANA: Ulisse attacca cuore, attacco alla Terra.

SMERALDO: Il giorno del furore[illegible] rosso.

MONTEVERDI: Gli arrabbiati hanno fame: ce ne [illegible] dei barbari.

ARSENALE: L'ultima cena del West.

SAN TERENZO - GIARDINO: Lo sono Vedova.

LERICI - GOLDONI: Alfredo, Alfredo.

SAVONA

ELDORADO: Ho l'età di mio padre ma io l'amo paranormale.

ABC: Gestione Zabaia.

ASTOR: Vampiri sessuali.

OLIMPIA: La preda e l'avvoltoio.

SALESIANI ESTIVO: Ma chi ti ha dato la patente?

MODERNO: Il segnodestro X 16.

LUX: Le avventure di Simbad.

LOANO - PERLA: Ben Hidd.

STELLA: Calandria.

GIARDINO: I figli chiedono perché?

LOANESE: Il medico della mutua.

VADO LIGURE - SABAZIA: Gli allegri pirati dell'isola.

AMBRA: La vacanza.

ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Il richiamo della foresta.

MARCONI ESTIVO: Buonasera scientifica.

ALBISSOLA CAPO - ITALIA: Ogni 6 per donne, 4 re.

DORIA ESTIVO: La avventure di Pinocchio.

SPOTORNO - MIGNON: Un uomo da rispettare.

ASTRO ESTIVO: Terrore nella notte.

CAIRO - SOCIALE: Tutti nella fossa dei leoni.

CRISTALLO: 30 mila melodeni dollari.

DELLA ROSA: Parapiglia spagnolo.

ERIDANO - ODEON: Piano stampatori.

MILLESIMO - ITALIA: Supponiamo che diciamo la guerra e veniamo il nulla.

VARAZZE - VERDI: L'estremo.

ESTIVO LE PALME: Privati ancora 5am.

TEIRO: Bambo a Kansas City.

TEIRO ESTIVO: La ragazza di peccato.

FINALE LIGURE - VITTORIA: La gang del dobermann.

ODEON: Le non scappo, fuggo.

IDEAL: Rita, ricca, bieve difetto fisico, cerca anima gemella.

ARENA ESTIVO: Il grande duello.

LUX: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.

PIETRA LIGURE - COMUNALE: Fai operazione Gregg.

ARENA ESTIVO: Tom e Jerry addio non ci vedremo.

ALASSIO - COLOMBO: La vita è dura, vero Provvidenza?

RITZ: Fai confusione Gazzo.

MODERN ROUGE: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.

CAPITOL: Fai Valachi.

DON BOSCO: Gli sterminatori.

IMPERIA

CAVOUR: Occhio per occhio.

CENTRALE: Aladino e la lampada meravigliosa.

DANTE: Scacciati.

AMBRA: Il rally dei campioni.

ROSSINI: Obiettori di coscienza per regioni sessuali.

ODEON: Agli ordini del Fuhrer e ai servizi di S. M.

DIANO MARINA - PERGOLA: Dumbo.

DIANESE: La chiamavano Andrea.

BORDIGHERA - ZENI: La carica dei 101.

OLIMPIA: C'era una volta.

VENTIMIGLIA - EUROPA: Fritz il gatto.

IMPERO: Tom e Jerry allegra brigata.

SANREMO - ARISTON GIARDINO: Non si arrizza un paperino.

ARISTON RITZ: Provo.

CENTRALE: Diavolonuda contadonna.

ORFEO: Sono lui e con lui.

SANREMESE: Finti nudi e sotto l'albero trova il necessario.

SUPERCINEMA: L'ultimo eroe del West.

LUX: Una barca piena di dollari.

ASTRO: Primo tempo a Roma.

MIGNON: Sevizia morbosi e sporcaccioni.

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Storia di fratelli e di coltelli.

GIARDINO: Le pistolere.

CERRI: King Kong.

ALBENGA - AMBRA: I soliti diavoli di Tokio.

ASTOR: Gladiatori, il mostro di Roma.

CRISTALLO: Il padrino.

GIARDINO: L'arcangelo.

LAIGUEGLIA - CORALLO: La sorprendente storia di Carlotta e il guerriero Wilbur.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Soccorso
telefono 70.834 (di fronte Casinò)
Oltre alle sue rinomate pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga, Vi consiglia il pranzo a turno completo a L. 2500. Non chiedete il conto, dimenticate sul tavolo 2500 lire.

Caravella "Ai pesci vivi"
pesci del golfo
aragoste vive
frutti di mare e tutto ciò che vien dal mare.
Giardini Vittorio Veneto 1
telef. 80.902 SANREMO

Un ristorante sul mare in un ambiente di classe
situato tra le famose Grotte dell'epoca paleolitica e la spiaggia degli Smeraldi
ad un passo dal confine di Ponte San Ludovico
nuovo ristorante americano bar
BALZI ROSSI
[illegible] banchetti e congressi
per prenotazioni telefonare 38.132
CHIUSO IL LUNEDI'